



Sussidio per la preghiera in famiglia

40 GIORNI


CON LA

SPERANZA


Un pane per
amor di Dio


Quaresima
di fraternità

2026



Questo calendario vuole accompagnarti giorno per giorno nel tempo di Quaresima. Partendo dal Mercoledì delle Ceneri fino alla Domenica di Pasqua ritagliati un piccolo tempo quotidiano per la spiritualità. Può essere un momento personale o puoi riuniti in famiglia o in gruppo. Se vuoi, puoi completare questo piccolo rito con una candela accesa per il tempo necessario.

- Parti dal Vangelo del giorno: qui trovi solo una citazione ma con i riferimenti puoi leggere il testo completo nella Bibbia.
 - L'invocazione ci aiuta a entrare maggiormente in contatto con Dio.
 - La riflessione è stata scritta dai missionari, parte dal Vangelo del giorno e cerca di aiutarci a vedere i segni di speranza che ci sono nel mondo.
 - A chiusura recita il Padre Nostro.
 - Il Mercoledì delle Ceneri e le domeniche trovi anche un impegno per la settimana. Diamoci un piccolo compito da portare avanti ogni giorno della settimana per calare nella vita le riflessioni e renderle concrete.
- 





Il tema di questo calendario è la speranza, per questo il titolo del calendario è 40 giorni con la speranza.

Ci siamo fatti ispirare dalla Giornata Missionaria Mondiale 2025, dal tema “Missionari di speranza tra le genti”, e da Al di là, la lettera alla comunità per l’anno pastorale 2025-2026 del Vescovo di Trento.

Per i contenuti abbiamo chiesto la collaborazione ad alcuni missionari trentini e alle Suore della Provvidenza che operano alla “mensa della provvidenza” a Trento. Abbiamo chiesto loro di evidenziare esperienze di speranza che non si limitano a guardare all’aldilà ma che coltivano già in questa vita l’atteggiamento della speranza.

Anche quest’anno abbiamo scelto di creare uno strumento scritto a più mani per godere la pluralità di visioni e la varietà di spunti di riflessione.





Per l'accompagnamento spirituale nel tempo di Quaresima ti proponiamo anche uno strumento pensato per i più piccoli.

GioQua: uno strumento personalizzabile per l'accompagnamento dei bambini. È costituito da immagini e schede da "scoprire" a cadenza settimanale. Una rivisitazione in chiave quaresimale di presepe e calendario d'Avvento.

I materiali sono interamente scaricabili dal sito www.diocesitn.it/area-testimonianza.

Buon cammino di Quaresima e buona Pasqua.




QUARESIMA, SEME DI ETERNITÀ

La Quaresima che si apre davanti a noi arriva dopo il cammino intenso del Giubileo della Speranza. Non si tratta di un capitolo chiuso, ma di una porta perennemente aperta su volti e storie capaci di svelarci che l'Eterno non è un traguardo remoto, ma una presenza che già ora ci raggiunge.

La vita eterna comincia qui. È la vita dei piccoli, dei gratuiti, di chi si mette accanto senza chiedere nulla: frammenti di Risurrezione che ci sorprendono nel quotidiano.


La Quaresima ci offre l'occasione di tornare all'essenziale. Non servono grandi propositi: basta lasciarsi toccare dal Vangelo, che ci restituisce il volto di un Dio disarmato, capace di compassione, mai stanco di rialzarci. È questo il Dio che può parlare al nostro tempo, spesso affannato e timoroso, più preoccupato di "funzionare" che di vivere.



In quest'ora della storia non mancano ferite profonde: guerre, bambini strappati alla vita, famiglie lacerate. Sono ferite che interrogano, ma non annientano la speranza. In mezzo a drammi così grandi, continuiamo a vedere uomini e donne che, pur colpiti, sono testimoni del Risorto e di quella vita "altra" che Dio mette nel cuore.

Il Vangelo ce lo ricorda: chi vive nell'amore, chi si pone in ascolto, chi sceglie il perdono ha già in sé la vita del Risorto. Non servono visioni celesti, basta lasciarsi guidare dallo stile di Gesù: dono, servizio, gratuità, la capacità di vedere nel volto dell'altro quella scintilla di eterno che nessuno potrà cancellare.

Vi invitiamo allora a vivere questi quaranta giorni come un pellegrinaggio semplice e vero. Torniamo alla Parola, riallacciamo relazioni, facciamo pace con ciò che siamo. Nelle nostre giornate, spesso disordinate e fragili, Dio continua a gettare semi di eternità. Sta a noi accorgercene. Buon cammino.



+ LAURO TISI
ARCIVESCOVO
DI TRENTO



+ IVO MUSER
VESCOVO DI BOLZANO
E BRESSANONE



18
Febbraio

Mercoledì
delle Ceneri

NON SIATE

IPOCRITI

Mt
6,1-6.
16-18

Mt 6,1-6.16-18

Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli.

Mt 6,1

Invocazione

Signore, custodisci i nostri passi in questo cammino che inizia, perché ognuno di essi inizi da Te e conduca a Te.

Riflessione

La Chiesa ogni anno ci raccomanda il digiuno, la preghiera e l'elemosina all'inizio del cammino quaresimale, cammino di pellegrini alla sequela del Signore. L'invito di Gesù è a entrare nel significato profondo del digiuno, della preghiera, dell'elemosina: vivere il rapporto con il Padre, dentro ogni aspetto della vita, dal mangiare alla preghiera, dall'uso dei soldi, al rapporto con gli altri, insomma tutta la vita! "Praticare la giustizia" allora non è un insieme di norme da rispettare e basta, ma lasciarsi conquistare da una vita al cospetto del Padre.

Così viveva il Signore Gesù, e così siamo chiamati anche noi che vogliamo seguirlo più da vicino in questo cammino quaresimale, per trovare in Lui il fondamento della nostra speranza.

Impegno per la settimana

Ci impegniamo in questa settimana a cercare piccoli gesti di carità, "che solo Dio vede", in casa, sul lavoro o con gli amici e a offrirli al Signore, guidati dalla certezza che le piccole offerte invisibili costruiscono le grandi offerte della vita.

PADRE
NOSTRO

Lc 9,22-25

Che giova all'uomo
guadagnare il mondo
intero, se poi si perde
o rovina se stesso?

Lc 9,25

Invocazione

Aiutaci Signore, a non
disperderci in mille
distrazioni, a tenere dritto
lo sguardo a Te che
cammini davanti a noi.

Riflessione

La Quaresima è un vero e proprio pellegrinaggio sulle tracce di Cristo. Ci mettiamo in cammino perché vogliamo seguire Gesù, sentirLo parlare, vederLo compiere i miracoli, accogliere le persone che si accostano a Lui con quell'amore che condivide con il Padre e vuole donare anche a noi! In questi primi giorni di cammino, il Signore ci rivolge la questione decisiva: che cosa scegli? Il mondo o Me? È nella risposta a questa domanda che si gioca tutta la nostra vita cristiana. Il pellegrino non è infatti colui che sa già tutto, che è perfetto, che si mette in mostra... il pellegrino è chi sa di essere povero, bisognoso e alla domanda di Cristo risponde: non mi interessa il mondo intero, Signore, voglio Te!

Mt 9,14-15

E Gesù disse loro: "Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno".

Mt 9,15

Invocazione

Sostienici Signore, con
l'unico pane di cui
abbiamo veramente
bisogno, l'Eucarestia che
ogni giorno ci doni dalle
mani dei sacerdoti.

Riflessione

Le pratiche di pietà che ci vengono raccomandate lungo il cammino della Quaresima non sono atti pietistici, tradizioni da seguire, osservanze esteriori, ma l'espressione di un cammino interiore che abbiamo iniziato. Oggi Gesù ci consegna una Parola meravigliosa: Lui, il Signore è lo Sposo, Sposo della Chiesa, Sposo dell'umanità. La croce, terribile strumento di tortura, diventa, per mezzo dell'amore di Gesù, il ponte che ci unisce a Lui, che ci rende Chiesa, sposa di Cristo. Il digiuno che siamo chiamati a vivere ogni venerdì di Quaresima non ha quindi altro scopo che ricordarci l'amore con cui Cristo ci unisce a sé. Privandoci volontariamente di un bene così essenziale come il cibo, ricorderemo l'unica cosa di cui abbiamo bisogno: l'amore di Cristo.

Lc 5,27-32

I farisei e i loro scribi
mormoravano e dicevano
ai suoi discepoli: "Come
mai mangiate e bevete
con i pubblicani e i
peccatori?".

Lc 5,30

Invocazione

Rendi salda la nostra
fede, Signore, perché
gli eventi del mondo
non ci scandalizzino, ma
siano chiamata a cercare
Te in ogni luogo.

Riflessione

Seguire il Signore nel pellegrinaggio della vita, non è una scelta popolare. Incontreremo l'incomprensione di coloro che si oppongono al Signore, che hanno pregiudizi sulla Chiesa, che magari non hanno mai fatto esperienza di cosa significhi vivere insieme a Lui. Cristo, Dio fatto uomo, crea scandalo in una società materialista come quella in cui viviamo, come ai suoi tempi creava scandalo tra i farisei: come è possibile che Dio viva in mezzo agli uomini, con tutti i loro problemi, con i loro peccati, con le contraddizioni che segnano la nostra società, le guerre, le violenze? Eppure, Cristo è lì, a mangiare con i pubblicani e i peccatori. Il Signore ci invita a non avere paura di vivere in questo mondo, ma in ogni luogo portare la luce della sua Presenza.



22
Febbraio

I Domenica
di Quaresima

VATTENE

SATANA

Mt
4,1-11

Mt 4,1-11

Allora il diavolo lo lasciò ed
ecco angeli gli si accostarono
e lo servivano.

Mt 4,11

Invocazione

Quando sono tentato
di andarmene, resta Tu
accanto a me.

Riflessione

È iniziata la Quaresima e forse ci chiediamo che cosa fare per rendere questo un tempo di crescita. A che rinunciare? Che cosa rischia di prendere il posto di Dio nel mio cuore? Forse stupisce il fatto che Gesù stesso possa essere stato tentato con la promessa di ricchezza facile (le pietre che diventano pane), di una vita senza ostacoli (non farsi male), di potere (i regni della terra), al solo patto di rinnegare suo Padre e la sua missione sulla terra. Come Lui e insieme a Lui non lasciamoci ingannare. Ripuntiamo da subito la bussola sulla vita eterna, una realtà che è già il nostro presente "ogni volta che scegliamo di amare, di donarci, di entrare nella logica del Risorto" (mons. Lauro Tisi).

Impegno per la settimana

Svegliamoci la mattina chiedendoci:
"come posso essere un dono per chi
mi è accanto oggi?".

PADRE
NOSTRO

Mt 25,31-46

Signore, quando mai ti
abbiamo veduto affamato e ti
abbiamo dato da mangiare,
assetato e ti abbiamo dato
da bere? Quando ti abbiamo
visto forestiero e ti abbiamo
ospitato, o nudo e ti abbiamo
vestito?

Mt 25,37-38

Invocazione

Signore, rendi puro
il mio sguardo, così
che io possa vedere Te
in ogni volto.

Riflessione

Quella cara amica sulla settantina ci telefona ogni sera, più o meno alla stessa ora. Di solito non ha notizie particolari da comunicare, ma più un bisogno di contatto, di sapere delle nostre giornate spesso movimentate. A volte, quando chiama, siamo immerse in qualche lavoro, o semplicemente ci stiamo parlando dopo un'intera giornata fuori casa. Decidere di rispondere al telefono ci mette davanti a Gesù che ci dice "l'hai fatto a me".

A fine telefonata la nostra amica chiede che si preghi insieme per lei, per il marito, perché "tutto vada bene": questi momenti aiutano anche noi a scorgere l'amore di Dio all'opera anche in periodi apparentemente monotoni della nostra esistenza.

Mt 6,7-15

Pregando poi, non
sprecate parole come i
pagani, i quali credono
di venire ascoltati
a forza di parole.

Mt 6,7

Invocazione

Tu che conosci i desideri
del nostro cuore,
aiutaci ad avere fiducia:
Tu li hai già ascoltati!

Riflessione

Quando preghiamo insieme, nominiamo specificamente situazioni di necessità o persone che si sono affidate a noi. Lo facciamo per ripetere un atto di fiducia nell'amore di Dio per tutti, ma è anche un modo pratico di ricordarci le situazioni, essere vigili nel caso si presenti il modo di farci canale di speranza o di aiuto concreto. Ma sappiamo che quello che possiamo esprimere a parole non esaurisce quello di cui abbiamo bisogno, e che non è "a forza di parole" che siamo ascoltati. Per questo, a fine preghiera aggiungiamo spesso: "per tutto quello che abbiamo in cuore e non sappiamo come chiederti", certe che Dio lo conosce già e ne ha cura meglio di noi.

PADRE NOSTRO

Lc 11,29-32

Questa generazione
è una generazione
malvagia; essa cerca
un segno.

Lc 11,29

Invocazione

Donaci di credere al Tuo
amore per noi, e di fare
delle nostre giornate un
"lavoro a due" con Te.

Riflessione

Per fare dei passi decisivi nella nostra vita di fede spesso chiediamo dei segni: ma il segno è Gesù, il fatto che Lui ci ama per primo, uno per uno, incondizionatamente.

Un mattino ero di fretta, non ero riuscita a bere il caffè a casa e volevo comprarne uno al volo. Poi ho visto un mendicante e, non potendo fermarmi, ho deciso di pregare per lui. Non volevo che fosse un modo per silenziare la mia coscienza, allora come gesto concreto ho rinunciato al mio caffè, con la fiducia che l'economia di Dio arriva dove non arrivo io. Pochi metri oltre ricevo in mano una tazza di caffè in promozione (gratis)! Mi è parso un invito a sentirmi amata prima di tutto, e a lavorare in partnership con Lui.

PADRE NOSTRO

Mt 7,7-12

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti.

Mt 7,12

Invocazione

Donaci di amare chi incontriamo mettendoci nei suoi panni, trattandolo come vorremmo essere trattati.

Riflessione

Troviamo la “regola d’oro” nell’Antico Testamento, ne parlò Seneca, la ripeté Confucio. Quanto è cara questa frase al cuore di Dio, se Egli ne ha fatto una regola di vita per tutta l’umanità! È la misura infallibile per amare ogni prossimo che incontriamo durante la giornata. Ha fame? “Anch’io ho fame come lui” e diamogli da mangiare. Soffre un’ingiustizia? Sono io a soffrirla.

Chi ha provato a vivere così conosce la gioia che si prova, ma anche il fallimento: il segreto è ricominciare sempre, e ne vale la pena, perché uno stile di vita può mettere in atto piccole – ma non per questo meno vere – rivoluzioni sociali.

Mt 5,20-26

Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va prima a riconciliarti con il tuo fratello.

Mt 5,23-24

Invocazione

Rendici capaci di fraternità vera, di fare sempre il primo passo.

Riflessione

È un brano molto forte questo. Ci ricorda che Dio non abita solo i gesti liturgici, ma soprattutto Dio abita le nostre relazioni, quella pace che (ri)costruiamo con gli altri. E ancora di più: ci spinge a fare il primo passo non solo per chiedere scusa se abbiamo offeso qualcuno, ma anche quando è l'altro ad avere qualcosa contro di noi, per chissà quali motivi. Non è quindi una questione di giustizia, ma di priorità: le relazioni riconciliate sono una realtà così importante, che diventa secondario sapere da dove la rottura ha avuto origine. L'offerta liturgica diventa in questo modo quello che deve essere: l'offerta della nostra vita animata dall'amore, dal perdono, dal desiderio di unità.

Mt 5,43-48

Se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

Mt 5,46-47

Invocazione

Oggi fammi guardare
all'altro con uno sguardo
nuovo, fiducioso
e capace di speranza.

Riflessione

Questa Parola ci incita ad aprire il cuore a tutti, anche all'antipatico, anche a chi mi ha ferito, a quello che non mi saluta facendo finta di non vedermi... Dio ci chiede un amore ad imitazione del Suo, e non di meno! Un amore che non si risparmia e non aspetta ricompensa, ma ama gratuitamente e con abbondanza.

L'amore difficile, come quello al nemico, è la perla del Vangelo. Se i nostri cuori si induriscono nell'odio, l'amore non è più un'esperienza, e questo ci impedisce anche di accogliere la misericordia di Dio per noi.

L'esperienza dell'amore "che costa" allarga invece la nostra misura, facendoci vivere, pur nel presente, già "al di là".



1
Marzo

Il Domenica
di Quaresima

ALZATEVI

E NON TEMETE

Mt
17,1-9

Mt 17,1-9

Pietro disse a Gesù:
"Signore, è bello per noi
essere qui; se vuoi, farò
qui tre tende, una
per te, una per Mosè
e una per Elia".

Mt 17,4

Invocazione

Signore, fa che non
cerchiamo assicurazioni,
ma che seguiamo
sempre e solo Te!

Riflessione

Il cammino di vita e fede di ciascuno di noi può essere chiamato il nostro "santo viaggio". In questo viaggio succede di vivere incontri ed esperienze che ci travolgono e sono caratterizzate dalla certezza luminosa dell'incontro con Dio che ci dice qualcosa di vero, di bello, di grande. Sono indicazioni indimenticabili di una tappa del viaggio: comprensioni indelebili e segni di speranza per la nostra vita. Ma non sono lì perché noi ci restiamo, piantando tre capanne e dimenticando che quella non è la meta ultima. Pur custodendo la memoria di questi momenti, siamo chiamati a scendere dal Tabor e a continuare il cammino – sempre in ascolto di Gesù – per le strade della nostra Galilea.

Impegno per la settimana

Prendiamo l'abitudine di seguire Gesù, offrendogli anche le minime azioni pratiche con un "per Te".

PADRE
NOSTRO

Lc 6,36-38

Non giudicate e non sarete
giudicati; non condannate e
non sarete condannati;
perdonate e e vi sarà
perdonato; date e vi sarà dato;
una misura buona, pigiata,
scossa e traboccante vi sarà
versata nel grembo.

Lc 6,37-38

Invocazione

Che io impari,
guardando a Te,
ad avere uno sguardo
generoso che vede
il bello in chi mi sfiora.

Riflessione

Abbiamo un Padre, che ci vuole simili a Lui.
Noi, come Gesù, possiamo rivelare il Padre a chi
incontriamo attraverso il nostro essere, dando com-
prensione, perdono, sostegno, gratitudine.
Essere in questo modo strumenti dell'amore del Padre
per gli altri fa sperimentare prima di tutto a noi la gran-
dezza di essere figli Suoi, facendoci sentire fratelli di
ogni persona sulla terra, compreso chi ci fa del male.
E chi riceve amore e fiducia spesso fiorisce e diventa
a propria volta fonte di luce e di speranza per gli altri.

Mt 23,1-12

Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo.

Mt 23,8-9

Invocazione

Grazie Gesù di averci fatto scoprire che abbiamo un Padre a cui possiamo sempre rivolgerci.

Riflessione

Le fondamenta della fratellanza di tutta la famiglia umana sono qui: siamo figli di un unico Padre, fratelli fra di noi. Ero a un corso di aggiornamento e dovevamo fare una presentazione a due a due. La compagna che avrei desiderato era occupata, chi mi sarebbe toccato? Mi sono guardata attorno e ho scelto quella che conoscevo meno, che si presentava in modo molto diverso da me, a cui nessuno si era ancora rivolto. Abbiamo lavorato bene insieme, con successo e ci è avanzato tempo per parlare e conoscere qualcosa l'una dell'altra... che dono è stato!

Non avrei mai immaginato di trovare tanta ricchezza in quella breve conversazione, mi ha lasciato in cuore la sorpresa, la gioia di un dono gratuito.

Mt 20,17-28

Come il Figlio dell'uomo,
che non è venuto per
essere servito, ma per
servire e dare la sua vita
in riscatto per molti.

Mt 20,28

Invocazione

Tu che ci chiami a
seguirti, mostraci i luoghi
dove il nostro servizio può
irradiare la speranza.

Riflessione

Chi di noi può dire con certezza "per questo sono nato, questo è il perché della mia vita?" Gesù sì, ma noi? Colui che ci ha creato è immenso, e i suoi disegni su di noi una cosa troppo grande da afferrare con la nostra comprensione. Può capitare che i dubbi e le domande riguardo alla direzione che abbiamo intrapreso nella vita, o le scelte che stanno davanti a noi, rischino di offuscare un semplice fatto: quando ci mettiamo a disposizione di chi ci sta accanto, occupandoci dei suoi bisogni e non solo dei nostri, siamo proprio lì dove il Signore ci ha pensato. Questo servizio ci libera dai grovigli della mente e ci apre ad una gioiosa fiducia in Lui che ha dato la vita per noi.

Lc 16,19-31

Se non ascoltano Mosè
e i Profeti, neanche se
uno risuscitasse dai morti
saranno persuasi.

Lc 16,31

Invocazione

Apri le nostre orecchie
e il nostro cuore
alla tua Parola.

Riflessione

Tante volte, nell'ambito della vita spirituale, noi non siamo tanto diversi dalle persone di questo mondo: costantemente in ricerca di nuove esperienze, possibilmente più straordinarie e stimolanti delle cose precedenti, mentre quel che è ordinario e conosciuto viene sottovalutato, se non addirittura trattato con disprezzo. Invece, è proprio nel quotidiano che possiamo trovare la costanza della fede e il fondamento della nostra speranza, mettendo in pratica i comandamenti che abbiamo ricevuto, e che Gesù riassume nel "Ama il prossimo come te stesso".

Mt 21,33-43.45-46

Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare.

Mt 21,43

Invocazione

Aiutaci a vigilare
e a non trascurare
ciò che ci conduce
all'esperienza autentica
del tuo Regno.

Riflessione

Colpisce la cura con cui il proprietario della vigna prepara tutto per facilitare il buon rendimento della terra. Non risparmia le fatiche nello scavare e costruire. Quanto ignorante sono, spesso, nel riconoscere come Dio prepara le circostanze e le situazioni in cui mi trovo! Piccole cose del quotidiano, che a prima vista mi sembrano dei disguidi o fallimenti, più tardi, invece, dimostrano di essere fattori che mi avvicinano all'altro, e fanno sorgere la gratitudine.

Quando me ne accorgo, cresce il desiderio di essere vigilante e attenta ai segni del Suo volere, che è sempre motivato dall'Amore.

Lc 15,1-3.11-32

Quando era ancora
lontano il padre lo vide
e commosso gli corse
incontro, gli si gettò
al collo e lo baciò.

Lc 15,20

Invocazione

Padre nostro, dacci di
comprendere e sperimentare
cosa vuol dire che
sei davvero Padre.

Riflessione

I momenti di distanza e avvicinamento vengono vissuti in modo molto diverso dalle due persone di questo racconto. Il figlio soffre per il rimorso degli sbagli fatti, pensa di aver permanentemente perso il suo stato di figliolanza. Il padre soffre la mancanza del figlio, che non ha mai espulso dal suo cuore.

Negli istanti precedenti il loro incontro vediamo l'uno adoperando la mente, memorizzando le parole che ha formulato per essere accettato come servo; l'altro mosso da un amore determinato, forte, senza un filo di dubbio. L'uno, segnato dal danno al rapporto, riusciva appena a sperare in un futuro.

L'altro vive l'assenza come attesa, che lo fa entrare subito nella piena riconciliazione.



SIGNORE,

DAMMI

QUEST'ACQUA

8
Marzo

III Domenica
di Quaresima

Gv
4,5-42

Gv 4,5-42

Molti Samaritani
di quella città credettero
in lui per la parola
della donna, che
dichiarava: "Mi ha detto
tutto quello che ho fatto".

Gv 4,39

Invocazione

Che lo stupore di
essere guardati,
conosciuti, amati da Te
ci renda tuoi testimoni,
Signore!

Riflessione

Gesù poteva scegliere un'altra via, un'altra ora, qualcuno più degno a cui chiedere da bere. Invece passa per terra pagana, si ferma al pozzo a mezzogiorno, si rivolge a una straniera dissolata. E accade l'inconcepibile: Lui la vede fino in fondo, le svela la purezza originale custodita nel segreto del suo cuore, senza toccarla la fa sua, le spalanca una vita nuova. E lei lo grida a tutti. Gesù fa lo stesso con noi, ha sete di noi! Così, dolore, peccato e vergogna diventano luogo d'incontro, rinascita e gratitudine. E con nostro stesso stupore, come siamo e dovunque siamo, diventiamo testimoni e missionari. "Predicate sempre il Vangelo e, se fosse necessario, anche con le parole" (S. Francesco).

Impegno per la settimana

Cercare ogni mattino il Tuo sguardo di misericordia, per abbeverarmene e portarlo a chi incontro.

PADRE
NOSTRO

Lc 4,24-30

Si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.

Lc 4,29-30

Invocazione

Signore, aiutaci
a riconoscere che
il nostro compimento
è nell'accoglierti
e nell'appartenerti!

Riflessione

Gesù, il compimento, la salvezza, viene e si offre a noi. E poiché di noi conosce tutto – anche la presunzione, l'attaccamento ostinato alle nostre immagini e ai nostri criteri – con pazienza ci fa ripercorrere la storia, ci mette davanti i fatti. Ma noi ci aggrappiamo a ciò che sappiamo, alle nostre sicurezze, al nostro comodo, e per evitare che ci disturbi cerchiamo di farlo fuori. Però non ci riusciamo (grazie a Dio, grazie a chi Lui mette sulla nostra strada) e Lui sguscia via. Già pronto a tornare alla carica, perché non dispera mai di noi. E noi, che lo ammettiamo o no, Lo aspettiamo. "Ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te" (S. Agostino).

Mt 18,21-35

Servo malvagio, io ti ho
condonato tutto quel debito
perché tu mi hai pregato.
Non dovevi forse anche
tu aver pietà del tuo
compagno, così come io ho
avuto pietà di te?

Mt 18,32-33

Invocazione

Padre buono, possa
la gratitudine trasformare
il nostro cuore di pietra
in un cuore di carne!

Riflessione

Sono in debito di tutto, tutto mi è perdonato e regalato, e all'altro io chiedo conto delle briciole che "mi deve", dei torti che mi ha fatto. Magari non gli metto le mani addosso per strangolarlo, ma con quante pretese, giudizi, recriminazioni lo aggredisco, lo soffoco: e penso di avere ragione. Così, mi ingabbio amaramente nell'egoismo, nella grettezza e nella rabbia, e produco violenza anziché generare pace. Signore, fa' che mi lasci smuovere e che impari dai gesti stupefacenti di dono e perdono di chi avrebbe tanti motivi di odio e vendetta. Che la commozione per la Tua misericordia mi rigeneri e mi faccia sentire ed abbracciare il bisogno, la pena, la gioia dell'altro come miei.

PADRE NOSTRO

Mt 5,17-19

Non pensate che io sia
venuto ad abolire la
Legge o i Profeti; non
son venuto per abolire,
ma per dare compimento.

Mt 5,17

Invocazione

Vieni Signore Gesù!
Rendimi Tu capace
di ciò che mi chiedi!

Riflessione

Il Signore del cosmo e della storia ci chiede di rispettare fino in fondo, come Lui, la legge. Allora, dov'è la libertà dei figli di Dio? Colui che fa sempre la volontà del Padre ci rivela il significato profondo, la vera natura, la perfezione della legge e della libertà: salvaguardare il disegno bello e ordinato di Dio per la salvezza di tutto, per il nostro Bene. Ma io (lo diceva S. Paolo, e quanto più vale per me!) "non compio il bene che voglio, ma faccio il male che non voglio". Allora Egli viene in mio soccorso: "All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona" (Papa Benedetto XVI). Che grazia!

PADRE NOSTRO

Lc 11,14-23

Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle rimasero meravigliate. Ma alcuni dissero: "È in nome di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni".

Lc 11,14-15

Invocazione

Signore, fa' che,
aprendosi al vero,
la nostra umanità
si dilati e si compia!

Riflessione

Cristo libera un muto dal demonio e alcuni lo dichiarano comparsa di Beelzebùl, altri lo mettono alla prova per accusarlo. Assurdo! Eppure ci sono presenze e realtà che anche noi non siamo disposti ad accettare. Pensiamo che se non ci fossero sarebbe meglio per tutti e le condanniamo in base a ciò che riteniamo giusto, ai nostri preconceppi e interpretazioni, ai criteri mondani. Gesù ci sollecita e ci guida a spalancare la ragione affinché la nostra umanità fiorisca. Vale per tutti! Che spettacolo gli amici di diverse religioni che nella ricerca, nel dialogo e in un percorso condiviso di conoscenza verificano con serietà la loro tradizione aprendo mente e cuore, e mi provocano a fare lo stesso.

Mc 12,28-34

Amerai dunque il Signore Dio
tuo con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua mente
e con tutta la tua forza.
E il secondo è questo:
Amerai il prossimo tuo
come te stesso.

Mc 12,30-31

Invocazione

Signore, fa' che con Te
e in Te impariamo a
vivere il comandamento
che dà la vita, l'amore.

Riflessione

Il comandamento antico – “amerai” – con Gesù si fa nuovo: Dio è una presenza di carne, il prossimo non è più definito da affinità biologiche o culturali, l'amore a noi stessi diventa puro, libero. Comandamento bellissimo, ma chi è capace di adempierlo? Ma con Te, in Te, Signore, l'impossibile si avvera. Scopriamo che il Tuo precetto è un'assoluta tenerezza, la mano paterna che, rispettando il nostro passo, ci guida sulla via della vita. In ogni volto, anche “strano”, estraneo, magari ostile, cominciamo a intravedere i tratti del fratello, della sorella, e ogni luogo diventa casa.

Amare lasciandoci amare diventa sorprendentemente esperienza, e iniziamo ad assaporare il Regno di Dio, qui ed ora.

Lc 18,9-14

O Dio, abbi pietà di me
peccatore. Io vi dico: questi
tornò a casa sua giustificato,
a differenza dell'altro, perché
chi si esalta sarà umiliato e
chi si umilia sarà esaltato.

Lc 18,13-14

Invocazione

Signore,
che il riconoscimento
e il dolore del nostro
peccato ci spalanchino
alla Tua misericordia!

Riflessione

Che provocazione questa parabola, e che liberazione! Quante volte cediamo alla tentazione di separare i "nostri" e gli "altri", i bravi e i cattivi, mettendoci fra i giusti che meritano la stima dell'Onnipotente. O invece (magari a fasi alterne), ci disperiamo per il nostro male e per la nostra incapacità ad uscirne. Mentre il pubblicano e i suoi fratelli e sorelle ci testimoniano una cosa assolutamente liberante: l'umile riconoscimento dei nostri peccati e la domanda povera hanno una forza irresistibile, sono carissimi a Dio. "Il vero protagonista della storia è il mendicante: Cristo mendicante del cuore dell'uomo e il cuore dell'uomo mendicante di Cristo" (don Luigi Giussani, Roma, 31.05.1998).



15
Marzo

IV Domenica
di Quaresima

SIGNORE,

Gv
9,1-41

ORA CI VEDO

Gv 9,1-41

“Noi sappiamo che a Mosè
ha parlato Dio; ma costui non
sappiamo di dove sia”.

Rispose loro quell'uomo:

“Proprio questo è strano: che
voi non sapete di dove sia,
eppure mi ha aperto
gli occhi”.

Gv 9,29-30

Invocazione

Aprici gli occhi Signore!
Fa' che sappiamo vederti,
riconoscerti e testimoniarti
con la nostra vita!

Riflessione

Chi è più realista, più sapiente: i farisei o il cieco nato (e sanato)? Chi si attacca alle proprie opinioni o chi sta ai fatti? Pare ovvio, ma quante volte il giudizio è condizionato dal pregiudizio, dai pareri altrui... Il cieco guarito è leale e intelligente con la realtà, difende la sua esperienza, afferma chi gli ha aperto gli occhi. È la semplicità disarmante che contemplo e che mi commuove in tanti, diversissimi per provenienza, cultura ed età, che s'imbattono in Cristo e trovano in Lui risposta alla loro fame di speranza, di significato, di felicità. Affrontando ostacoli e obiezioni, si consegnano a Lui e con la loro vita cambiata, illuminata, Gli rendono, anche senza parole, testimonianza.

Impegno per la settimana

Guardare la realtà con semplicità
e apertura per riconoscerti
e amarti come sei e dovunque sei.

PADRE
NOSTRO

Gv 4,43-54

“Signore, scendi prima che
il mio bambino muoia”.

Gesù gli risponde: “Va’,
tuo figlio vive”.

Quell’uomo credette alla
parola che gli aveva detto
Gesù e si mise in cammino.

Gv 4,49-50

Invocazione

Signore, sostieni
il cammino della nostra
fede, fa’ che sia sempre
più certa e contagiosa!

Riflessione

“Un profeta non riceve onore nella propria patria”. Ma l’amore afferrato dal dolore e dalla paura ha il potere di strappare dalla cecità del pregiudizio e di aprire gli occhi alla salvezza possibile. Il funzionario del re, angosciato, va da Gesù a chiedere il miracolo e non si scoraggia, non si offende per la risposta dura, insiste: “Signore, scendi prima che il mio bambino muoia”. Gesù (certo brilla un sorriso nei suoi occhi) non fa un passo, dice solo poche parole. Il padre crede e va. Il figlio è guarito nel momento in cui Dio ha parlato. “E credette lui con tutta la sua famiglia”. Il bisogno muove, accade un incontro, inizia il cammino della fede. Si apre un mondo nuovo in questo mondo.

PADRE NOSTRO

Gv 5,1-16

Gesù, vedendolo giacere
e sapendo che da molto
tempo era così, gli disse:
"Vuoi guarire?".
"Ecco: sei guarito! Non
peccare più, perché non
ti abbia ad accadere
qualcosa di peggio".

Gv 5,6.14

Invocazione

Risveglia in noi
la coscienza del nostro
male, Signore, e fa'
che ci lasciamo
guarire da Te!

Riflessione

È piuttosto sorprendente il dialogo tra Gesù e il paralitico. Domanda ovvia di Gesù all'uomo, che peraltro non chiede nulla: "Vuoi guarire?". La risposta non è un bel sì, ma piuttosto un lamento: "non ho nessuno...". Replica di Gesù: "Alzati, prendi la tua barella e cammina". E poi: "Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio".

Signore, cos'hai visto in quell'uomo? Lo scoraggiamento, la sfiducia, la demoralizzazione (parola interessante) e hai voluto ridestare in lui la coscienza e l'energia del bisogno e della domanda? Risveglia anche me, quando mi ripiego sul mio male e nemmeno chiedo aiuto. Ma Tu lo fai sempre. Fa' che mi accorga di Te e Ti guardi.

PADRE NOSTRO

Gv 5,17-30

Come il Padre risuscita
i morti e dà la vita, così
anche il Figlio dà la vita
a chi vuole.

Gv 5,21

Invocazione

Signore, fa' che la Tua
Chiesa sia per tutti
la casa che accoglie,
cura e unisce
nella Tua pace.

Riflessione

La certezza con cui Cristo ci rivela il Padre ed esprime la Sua potenza divina, agendo con libertà totale, è addirittura sconcertante. Può inquietare chi vive al sicuro nella tradizione impegnandosi ad osservare i comandamenti. Ma com'è entusiasmante l'amore sconfinato di Gesù che dà la vita gratuitamente, che trova la strada, spesso preannunciato da Sua Madre, per toccare vicini e lontani! Grazie per le meraviglie che fai accadere davanti ai miei occhi, Signore! Per il desiderio di Te, per il riverbero della Tua carità che vedo splendere in chi nemmeno sa il Tuo nome o Ti ha incontrato per cammini aspri e tortuosi. Per l'imprevedibile unità che generi chiamandoci da ogni angolo del mondo.

PADRE NOSTRO

Mt 1,16.18-21.24

“Giuseppe, figlio di Davide,
non temere di prendere
con te Maria, tua sposa”.
Destatosi dal sonno,
Giuseppe fece come
gli aveva ordinato l’angelo
del Signore.

Mt 1,20.24

Invocazione

“O Beato Giuseppe,
mostrati padre anche
per noi, e guidaci
nel cammino della vita.”
(papa Francesco).

Riflessione

Giuseppe è tormentato: chi non lo sarebbe al suo posto? Si sente tradito? O indegno di entrare in un mistero troppo grande? Comunque, quest’uomo umile e giusto obbedisce prontamente a Dio che gli chiede di fare le Sue veci, diventando padre e sposo in modo totalmente gratuito e verginale. E il suo amore fedele e senza condizioni si riverbera in quello di tanti uomini e donne che, con cuore di padre e di madre, offrono la loro famiglia a chi non ce l’ha. O che, nella loro piena dedizione al Signore, accompagnano a crescere schiere di figli di altre culture e fedi, lasciando a Gesù il compito farsi conoscere. E, nella pazienza, nel dolore e nella gioia, sbocciano fiori inaspettati.

Gv 7,1-2.10.25-30

Voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure io non sono venuto da me e chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io, però, lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato.

Gv 7,28-29

Invocazione

Vergine Madre,
aiutaci ad aprire
la mente ed il cuore,
affinché sappiamo
accogliere Gesù.

Riflessione

Si realizza la profezia di Simeone: intorno a Gesù, “segno di contraddizione, perché siano svelati i pensieri di molti cuori”, infuria il dibattito e i nemici tramano per ucciderlo. Le Sue parole, le Sue opere – la Sua stessa identità! – scandalizzano persino i Suoi amici (oggi come allora). “Costui sappiamo di dov’è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia”.

Maria, madre ferita dal rifiuto e dalle minacce di cui il tuo irriducibile Figlio è oggetto, Sua compagna fedele nella missione, custode della Speranza, rendici partecipi del tuo amore, della tua umiltà e della tua vera sapienza. Aiutaci a riconoscere Tuo Figlio, a desiderare e adorare la Sua umanità e la Sua divinità.

PADRE NOSTRO

Gv 7,40-53

Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: "Perché non lo avete condotto?". Risposero le guardie: "Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!".

Gv 7,45-46

Invocazione

Donaci Signore
la tua pace:
"una pace disarmata e
una pace disarmante,
umile e perseverante"
(papa Leone XIV).

Riflessione

Il dissenso intorno a Gesù cresce. Già, chi è costui? È scontro tra la gente, tra guardie e farisei, tra membri del sinedrio... Nella giostra di reazioni ed interpretazioni, mi folgora lo stupore trasparente delle guardie: "Mai un uomo ha parlato così!". Magari sono le stesse che al Getsemani faranno prigioniero Gesù, ma almeno per un istante cedono al fascino del vero e ne sono disarmate. E ne danno testimonianza. Invidia e desiderio questa semplicità. E oso credere che per un sussulto così si possa essere salvati. Del resto, Dio, che ci ama tutti incondizionatamente e dà se stesso per ciascuno di noi, non aspetta altro e coglie il minimo attimo di resa a Lui per afferrarci.

Tam Pater nemo (nessuno è Padre come Lui).

PADRE NOSTRO



GESÙ SI

22
Marzo

V Domenica
di Quaresima

COMMOSSE

Gv
11,1-45

Gv 11,1-45

Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!".

Gv 11,20-21

Invocazione

Signore Gesù
apri il nostro cuore
per accoglierti e camminare
con Te ogni giorno.

Riflessione

Un'altra occasione per avere totale fiducia e speranza in Dio è correre insieme a Marta con fede e, come lei, dire a Gesù che se Lui fosse stato presente non ci sarebbe la guerra nel mondo, non sarebbe morta quella persona cara e non ci sarebbero né la povertà né le malattie. Ma ciò che conta è che Gesù viene a visitarci nel momento del bisogno. Ci chiede di fare il primo passo, di andare da Lui per presentare la nostra supplica, riconoscendo che Lui è il Signore della vita che ci ascolta. Dobbiamo avere un atteggiamento premuroso come Marta. Gesù ci ama molto, si commuove nel momento della nostra sofferenza e nel dolore, piange con noi e per noi come ha fatto per la morte di Lazzaro.

Impegno per la settimana

In questo momento prendo
l'impegno di andare in chiesa per
incontrare Gesù nel Tabernacolo.

PADRE
NOSTRO

Gv 8,1-11

Rimase solo Gesù
con la donna là in mezzo.
Alzatosi allora Gesù le disse:
"Donna, dove sono?
Nessuno ti ha condannata?"

Gv 8,9-10

Invocazione

Signore rinnova in me
uno spirito saldo
per chiedere il perdono
e per perdonare gli altri.

Riflessione

Nei momenti di tribolazione e disperazione Gesù è l'unica speranza, rimane con noi e non ci abbandona mai. A volte può capitare di sentirsi giudicati, abbandonati o lasciati nella solitudine, ma Gesù non ci abbandona e non ci giudica con la legge dell'uomo. Il suo sguardo d'amore e la sua misericordia ci salvano e ci trasformano totalmente. Ci dona una vita nuova, come ha fatto con l'adultera. Nel Vangelo la donna non viene presentata né con il nome, né con la cultura, né con la religione, né con il colore, né con la nazionalità. Oggi sono tante le persone che vengono giudicate solo dalla legge dell'uomo. Gesù si alza a livello del cuore di questa donna e la guarda negli occhi, la vede nel profondo e poi la perdona. Anche noi dobbiamo metterci a livello del cuore per poter perdonare.

PADRE NOSTRO

Gv 8,21-30

Quando avrete innalzato
il Figlio dell'uomo, allora
saprete che io Sono e non
faccio nulla da me stesso,
ma come mi ha insegnato
il Padre, così io parlo.

Gv 8,28

Invocazione

Spirito Santo aiutaci
a mantenerci saldi
nella fede, a camminare
nella speranza
e sulle orme di Gesù.

Riflessione

Si vede una relazione profonda tra il Padre e il Figlio. Gesù dimostra la sua vera identità divina attraverso l'amore vero e gratuito per Dio Padre, anticipando la sua totale obbedienza che si manifesterà soprattutto nella morte sulla croce, quando la sua vera divinità verrà rivelata. "Io sono", ci ricorda il momento della rivelazione del nome di Dio a Mosè davanti al roveto ardente. Insegna a noi battezzati, suoi figli, a seguire la strada dell'obbedienza in vari contesti della nostra vita. Apriamoci e affidiamoci a Gesù, che ci aiuti a mantenere un legame stretto con Lui e con tutti i fratelli e le sorelle del mondo. Tutto quello che facciamo viene da Dio e noi Lo testimoniamo attraverso le opere buone.

PADRE NOSTRO

Lc 1,26-38

“Nulla è impossibile a Dio”.
Allora Maria disse: “Eccomi,
sono la serva del Signore,
avvenga di me quello
che hai detto”.
E l’angelo partì da lei.

Lc 1,37-38

Invocazione

Signore, rendici
capaci di servirti e di
annunciare il Tuo amore
nella vita di ogni giorno.

Riflessione

Oggi è la solennità dell’Annunciazione del Signore.
Vediamo in Maria, la semplicità, la generosità e
l’accoglienza di cuore. La sua docilità e apertura la
rendono fertile ad accogliere la grazia di Dio perché
possa abitare e crescere nel suo grembo. Nella sua
povertà non si tira indietro, ma con umiltà di cuore si
fida della grazia di Dio.

Oggi il Signore ci chiede un piccolo spazio, il tempo
e la disponibilità per metterci al Suo servizio nella no-
stra comunità cristiana, nella società, nelle famiglie e
nel mondo. Ci chiede di operare nel nostro contesto e,
senza paura, anche di non essere all’altezza. La grazia
del Signore ci rende capaci perché nulla è impossibile
a Dio.

PADRE NOSTRO

Gv 8,51-59

In verità, in verità vi dico:
se uno osserva la mia parola,
non vedrà mai la morte.

Gv 8,51

Invocazione

Signore aiutaci
a comprendere, a
conservare la Tua Parola
e a testimoniarLa
con la nostra vita.

Riflessione

Chi osserva la parola di Gesù è una persona completamente diversa dagli altri, nell'atteggiamento, nel parlare, nel rispondere, nell'aiutare. Ha il volto raggianti, è creativa, accogliente, gioiosa con tutti, ha entusiasmo nel fare, è amorevole. La sua presenza porta serenità e pace, tanto da cambiare l'atmosfera. Non vede niente di negativo, non critica, non è gelosa, non gode del male, sa vedere il bene. È capace di vivere al di là, ha il coraggio di voltare pagina nella propria vita.

La Parola ci fa essere semi di speranza per gli altri. Nonostante la malattia e la morte ci dà il coraggio e la speranza di affrontare tutto con serenità e con gioia interiore.

PADRE NOSTRO

Gv 10,31-42

Ma se le compio,
anche se non volete credere
a me, credete almeno alle
opere, perché sappiate
e conosciate che il Padre
è in me e io nel Padre.

Gv 10,38

Invocazione

Signore aiutaci
a testimoniare Te
attraverso la nostra vita.

Riflessione

Noi tutti battezzati siamo chiamati missionari per portare il Vangelo a tutti, dando testimonianza della nostra fede attraverso la missione, nel lavoro, in famiglia, a scuola, negli uffici e anche nei momenti più difficili della nostra vita. Tutto ciò che facciamo è opera Sua e noi possiamo darne testimonianza. Attraverso di noi lo Spirito Santo ci aiuta a proclamare la fede per diffondere il suo messaggio, superando i limiti geografici e culturali. La testimonianza vera la diamo anche a costo della nostra vita. Abbiamo l'esempio di tanti santi missionari che hanno dato la vita per testimoniare la loro fede.

PADRE NOSTRO

Gv 11,45-56

Gesù pertanto non si faceva più vedere in pubblico tra i Giudei; egli si ritirò di là nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, dove si trattenne con i suoi discepoli.

Gv 11,54

Invocazione

Signore donaci lo spirito di preghiera come momento di solitudine e per essere uniti a Te.

Riflessione

Per iniziare la Settimana Santa Gesù si ritira vicino al deserto, si allontana dalla folla, dal caos, dalle cose terrene, per riflettere, discernere, ricaricarsi spiritualmente, stare insieme ai suoi cari, pregare, imparare ad amare più profondamente e rafforzare la relazione con Dio e con gli altri. Anche noi dobbiamo prenderci del tempo prima di ogni servizio, progetto, situazione o impegno. Dobbiamo raccoglierci in silenzio e pregare. Se amiamo veramente la missione e vogliamo fare il bene allora dobbiamo ritirarci un attimo per riposare fisicamente e mentalmente, pregare in silenzio e stare con Dio: non servono tante parole, ma bastano gli sguardi e lo stare lì con Lui.

PADRE NOSTRO



29
Marzo

Domenica
delle Palme

VEGLIATE

QUI CON ME

Mt
21,1-11
Mt
26,14-
27,66

Mt 21,1-11 e Mt 26,14-27,66

La folla che andava innanzi
e quella che veniva dietro,
gridava: "Osanna al figlio di
Davide! Benedetto colui che
viene nel nome del Signore!
Osanna nel più alto dei cieli!"

Mt 21,9

Invocazione

Signore donaci la forza
di seguirti non solo
nel momento glorioso, ma
anche nei momenti più difficili.

Riflessione

Il popolo riconosce il Messia in Gesù ed esprime la grande gioia. Chi ha visitato i villaggi in India, avrà visto che l'accoglienza si esprime con la luce, le ghirlande, i fiori e i rami verdi, con danze, musica e canti; un modo per essere uniti con la comunità nella festa dell'accoglienza dove tutti si sentono inclusi. Altrettanto in altre parti del mondo si esprime l'accoglienza con vari segni, simboli e cerimonie ben preparate. Oggi apriamo il nostro cuore ed esprimiamo l'accoglienza con gesti concreti, uniti a tutte le comunità cristiane e magari nell'essere presenti fisicamente alle celebrazioni importanti. Questo è anche un modo per esprimere il nostro amore per la Chiesa e la nostra unione ad essa.

Impegno per la settimana

Partecipo agli eventi importanti
della parrocchia o della diocesi
per sentirmi unito alla Chiesa.

PADRE
NOSTRO

Gv 12,1-11

Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me".

Gv 12,7-8

Invocazione

Signore aiutaci a non dimenticare Te che sei la fonte dell'amore gratuito per tutta l'umanità.

Riflessione

Gesù è in Betania nella casa dei suoi amici prima di iniziare la parte più dura della sua vita. Parlando con le persone, dà importanza all'amicizia, all'accoglienza, alle relazioni.

Nella sua missione Gesù valorizza anche le donne; apprezza la femminilità di Maria e la sua tenerezza, l'atto d'amore di cospargere il profumo. In quest'occasione anticipa quello che verrà per la sua sepoltura. Con questa risposta Gesù ci fa capire che anche se noi facciamo tante cose per i poveri, dobbiamo prenderci il tempo per pregare e parlare con Lui. Se Lo lasciamo in disparte allora tutta il nostro volontariato non ha più senso.

PADRE NOSTRO

Gv 13,21-33.36-38

Figlioli, ancora per poco sono
con voi; voi mi cercherete,
ma come ho già detto
ai Giudei, lo dico ora
anche a voi: dove vado io
voi non potete venire.

Gv 13,33

Invocazione

Resta con noi Signore
perché senza di Te tutto
è vuoto e privo di senso.

Riflessione

Ecco arriva il momento della separazione tra Gesù e i discepoli e quindi Lui, con affetto paterno, si rivolge a loro chiamandoli "figlioli". Li prepara per la sua assenza, per i momenti difficili, il dolore e la sofferenza che dovranno affrontare. Dopo la sua morte saranno dispersi e disorientati; sarà il momento in cui avranno maggior bisogno di Lui. Cercheranno di seguirlo, ma ci riusciranno solo più avanti.

Molte volte, anche per noi battezzati, è difficile comprendere i momenti di sofferenza della vita; ci sembra che Dio sia assente, specialmente quando una persona cara viene a mancare. In realtà in quel momento di vuoto e di assenza, Gesù ci riempie della sua grazia e ci rende forti.

PADRE NOSTRO

Mt 26,14-25

Ed egli rispose: "Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli".

Mt 26,18

Invocazione

O Signore
nel tempo della
nostra prova
tienici vicino a Te.

Riflessione

I discepoli di Gesù organizzano un momento fraterno e conviviale per stare insieme durante la Pasqua tradizionale. Ma Lui lo trasforma nella Pasqua di sacrificio e di salvezza.

Oggi Gesù ci chiede di andare in città, nel cuore del Paese, dove la gente sta bene, però non riesce a dare importanza a Dio; Gesù ci chiede proprio di andare lì per ricostruire la relazione tra Dio e il popolo. Un tempo si partiva dalla città per portare la parola di Dio in altri luoghi e in altri Paesi, ma oggi sono proprio le città ad aver bisogno di una rievangelizzazione, perché la fede sembra sparire. Bisogna ripartire dall'eucarestia, dalla preghiera e rimettere al centro Cristo in ogni servizio che si svolge.

PADRE NOSTRO

Gv 13,1-15

Se dunque io, il Signore e
il Maestro, ho lavato i vostri
piedi, anche voi dovete
lavarvi i piedi gli uni gli altri.
Vi ho dato infatti l'esempio,
perché come ho fatto io,
facciate anche voi.

Gv 13,14-15

Invocazione

Signore,
aiutaci ad amare tutti
come ci hai amato Tu.

Riflessione

Gesù, il Maestro e il Signore, ha compiuto un gesto di umiltà e di amore in cui si rivela il volto di Dio. Ci chiede di fare lo stesso gesto nella nostra vita: amare gli altri abbassando sé stessi perché l'altro possa ricevere l'amore gratuito. Lavarsi i piedi gli uni gli altri significa aiutarsi, amarsi, volersi bene, apprezzarsi, venirsi incontro nel momento del bisogno.

In India, in alcune culture, si usa ancora lavarsi i piedi come segno di accoglienza e di rispetto, come gesto di appartenenza all'altro e di gratitudine. In quest'anno giubilare abbiamo bisogno di lavarci i piedi gli uni gli altri, rompendo ogni pregiudizio e gelosia per accoglierci come fratelli.

PADRE NOSTRO

Gv 18,1-19,42

Chi ha visto ne dà
testimonianza e la sua
testimonianza è vera
e egli sa che dice il vero,
perché anche voi crediate.

Gv 19,35

Invocazione

Signore, illumina
il nostro cammino e
aiutaci ad andare
contro corrente per
affrontare le sfide di oggi.

Riflessione

La testimonianza di Gesù da sola non basta, per la verità serve la testimonianza di altri e la conferma da più persone, solo allora quella testimonianza diventa vera. Qui i discepoli testimoniano la verità di Gesù. Oggi vediamo nel mondo tanti missionari che hanno dato la vita per Cristo risorto. Noi tutti battezzati siamo chiamati a testimoniare, annunciandone la vita con la nostra, là nei luoghi che frequentiamo. Il vescovo Lauro Tisi ricorda spesso la lezione di fede e di vita offerta da don Mauro Leonardelli: chi lo conosceva ha visto la sua testimonianza di fede per Cristo. Noi crediamo alle parole e alla testimonianza dei discepoli nel Vangelo.

PADRE NOSTRO

Giorno del silenzio e della preghiera

Oggi sulla terra c'è grande
silenzio e solitudine perché
il Re dorme: la terra è
rimasta sbigottita e tace
perché il Dio fatto carne
si è addormentato.

Invocazione

Cristo Re dell'universo,
aiutaci a gustare la Tua
presenza nel momento
della nostra solitudine.

Riflessione

Oggi tutta la Chiesa è in silenzio e in preghiera per l'attesa nel giorno tra la morte e la risurrezione di Gesù. Ogni Chiesa è in profonda contemplazione del mistero della morte di Gesù. Anche noi cerchiamo di mantenere il raccoglimento e il silenzio e di passare un momento di preghiera contemplando il volto e il mistero della morte di Gesù. Il silenzio ci aiuta a riflettere su tutti i passi che Gesù ha compiuto durante la Settimana Santa. Ci fa capire che le persone che abbiamo amato di più si sono addormentate in Cristo. Gustiamoci il silenzio della tomba e attendiamo pieni di speranza la risurrezione del Signore.

PADRE NOSTRO



5
Aprile

Domenica
di Pasqua

EGLI DOVEVA

RISORGERE

Gv
20,1-9

Gv 20,1-9

Corse allora e andò da
Simon Pietro e dall'altro
discepolo, quello che Gesù
amava, e disse loro: "Hanno
portato via il Signore dal
sepolcro e non sappiamo
dove l'hanno posto!".

Gv 20,2

Invocazione

Donaci un cuore grande,
Signore. Sperando in ogni
circostanza, riconosceremo i
segni della Tua presenza.

Riflessione

La speranza nasce dalla fede, è un frutto della fede. Tuttavia, nella nostra esperienza spesso è la speranza che emerge per prima, a cui segue il passo della fede. Pietro e Giovanni erano immersi nel momento più drammatico della loro vita: il Signore era stato ucciso, e anche la loro vita era in pericolo. Forse il cuore di Pietro è ancora più pesante di quello di Giovanni, è troppo forte il ricordo del tradimento di poche ore prima perché possa essere coperto da qualunque distrazione. Ma quando giunge Maria con il suo annuncio – hanno portato via il Signore! – in entrambi si riaccende il cuore: è la speranza che li fa correre al sepolcro, il desiderio di rivedere l'Amico amato.

PADRE
NOSTRO




UN PANE PER AMOR DI DIO

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

La Quaresima di fraternità è segno di quanto crediamo valido un gesto di condivisione e di fraternità.

Credere in Dio ci richiede di accogliere l'altro, chiunque e comunque sia, ci fa pregare con l'altro, condividendo la stessa fiducia in Dio, ci fa annunciare l'amore del Padre, ci rende forti per testimoniare alla società che crediamo nell'uomo che Dio ci fa incontrare, al punto di dare la vita per i fratelli, sull'esempio dei missionari martiri.

Le offerte portate all'altare il Giovedì Santo sono segno dell'impegno a diventare per tutti, attraverso i nostri missionari, un'espressione dello stesso amore di Cristo venuto perché tutti abbiano la vita.






RENDICONTO QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2025

Euro 107.030,00 raccolti nel 2025
da parrocchie, comunità ed enti vari.

Euro 250.000,00 inviati nel 2025 provenienti
dalle offerte del 2024 a 125 missionari trentini
(euro 2.000 ciascuno).

Anche quest'anno si è deciso di mantenere fissa la
quota ai singoli missionari.

La differenza in eccesso, nelle uscite, deriva da altre
offerte destinate ai missionari trentini.





AUTORI

Si ringraziano i missionari che hanno contribuito
alla stesura dei testi di questo calendario.

d. Martino Zavarise
sacerdote della Fraternità di S. Carlo in Taiwan

sig.a Maria Luce Moser
e sig.a Lidia Fioravanti
focolarine in Svezia

sig.a Olivia Olivo
in Tunisia

sr. Sumitra Mandi
suora della Provvidenza, in servizio presso
la "Mensa della Provvidenza" a Trento






Foto di sr. Dores Villotti, Togo

A cura del Centro Missionario Diocesano - Trento

Composizione: Centro Missionario Diocesano - Trento

Stampa: Nuove Arti Grafiche - Trento